

# Ti vedo io

Al settimo piano di un palazzo scoppiò un violento incendio; riempì di fumo e di fuoco tutto lo stabile, isolando il settimo piano dai piani inferiori.

Il papà era uscito come sempre a fare la spesa; mentre il piccolo Luca era solo in casa, senza alcuna possibilità di uscire dalla porta, e quindi scendere le scale.

Non gli rimaneva che affacciarsi al balcone del settimo piano, e gridare con tutta la sua vocina: «papà, papà». Il fumo che si diffondeva sempre più gli impediva di vedere più in là d'un metro.

Ma, per fortuna gli rimaneva la voce: “Papà, papà.”

Il papà, tornando a casa, vide il disastro, udì la voce del figlio, che intravedeva a malapena al settimo piano.

Con velocità sorprendente, architettò un felice stratagemma di salvataggio: fermò alcuni passanti, si fece aiutare a stendere un grande telone sulla strada a due metri di altezza. Cominciò un dialogo serrato tra padre e figlio: “Luca, tuffati, tuffati dalla finestra!”

“Papà, non ti vedo: ho paura!”

“Luca! Tuffati senza paura anche se tu non mi vedi, ti vedo io!”

“Andrea, tuffati in quello che ti chiedo” – mi dice Dio-papà”